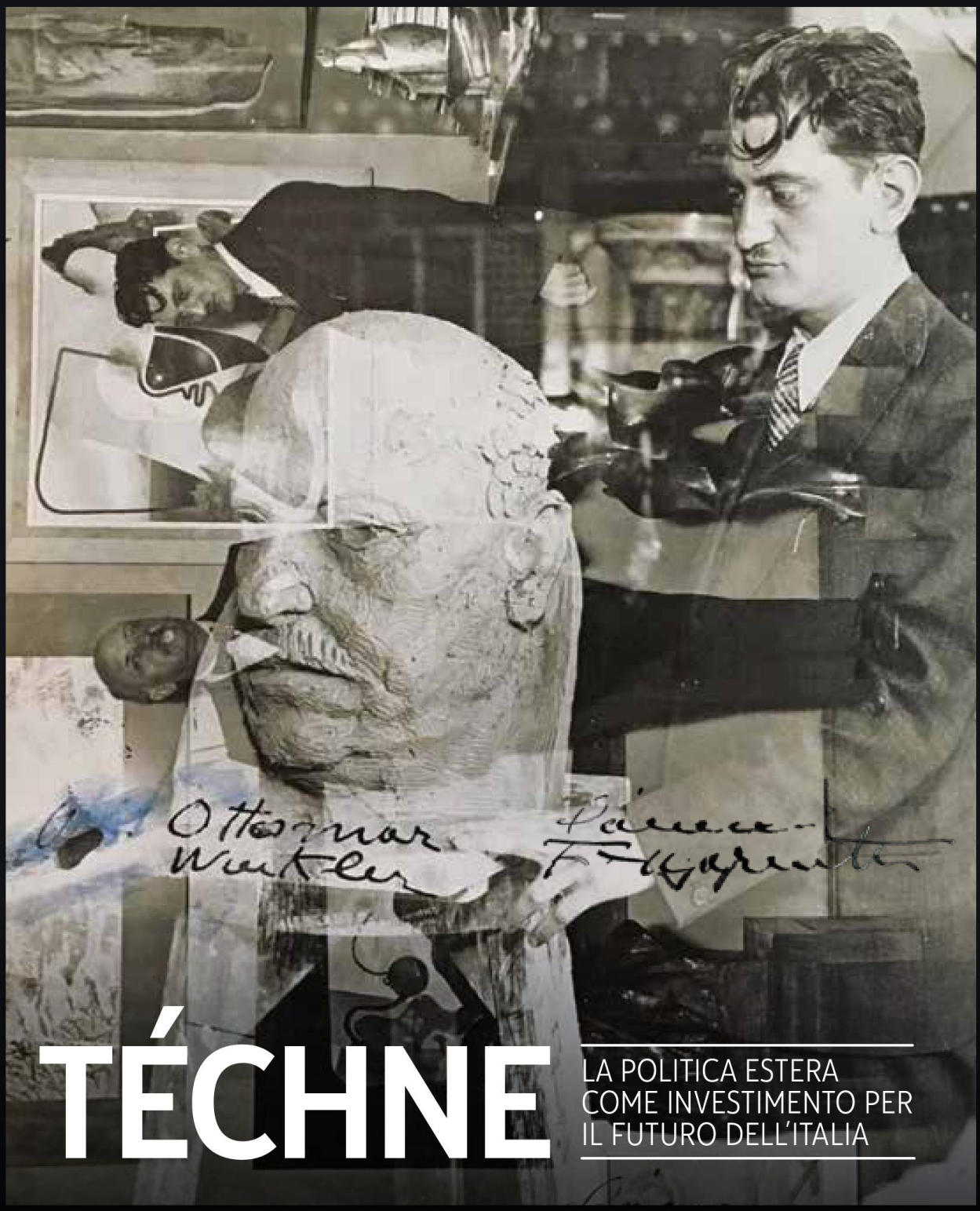
Il Nodo di Gordio

Rivista quadrimestrale di geopolitica ed economia internazionale

n. 19
Anno VIII
Gennaio-Aprile 2019



TÉCHNE

LA POLITICA ESTERA COME INVESTIMENTO PER IL FUTURO DELL'ITALIA

INDICE

In questo numero:

6 **EDITORIALE**
LA PERFEZIONE DELLA TECNICA
di *Daniele Lazzeri*

10 A LEZIONE DA PLATONE
Il Mondo delle Tecniche e la scena geopolitica
di *Andrea Marcigliano*

24 **Gardinkedin**
HOUSTON, AVEVAMO UN PROBLEMA!
di *Lucio Gardin*

27 **IL GRAFFIO DI GORDIO**
di *Alfio Krancic*

28 **TÉCHNE**

30 LO SPAZIO NEL POZZO. DI SCIENZA
di *Marco Ferrazzoli*

38 LO SPAZIO È CURIOSITÀ O BUSINESS?
di *Francesco Profumo*

42 IL FUTURO DELL'UOMO AL SERVIZIO DELLA MACCHINA
di *Augusto Grandi*

46 IMPLICAZIONI SU EQUILIBRI GEOPOLITICI, SICUREZZA E DIFESA DELLE RETI E TECNOLOGIE DI TELECOMUNICAZIONI
Opportunità e minacce viste da Occidente e da Oriente
di *Paolo Sandalli*

54 LA NUOVA FRONTIERA DELLA TECNOLOGIA
di *Luigi Capogrosso*

62 TAP: LA TECNOLOGIA PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE
di *Luca Schieppati*

66 LA RIVOLUZIONE DIGITALE DELLA FINTECH NELL'AFRICA SUB-SAHARIANA
di *Marco Cochi*

72 MALTA: HUB EUROPEO DELLA TECNOLOGIA E DELLA BLOCKCHAIN
di *Domenico Letizia*

78 MEDITERRANEO ALLARGATO: SVILUPPI TECNOLOGICI E PROSPETTIVE INDUSTRIALI DELLE FORZE SUBACQUEE CONVENZIONALI
di *Manuel Moreno Minuto*

88 PER UNA GEO-POLITICA DELLE EMOZIONI
di *Marco Bertagni*
in collaborazione con *Laurent Peters*

98 QUESTO È UN NODO AVVILUPPATO
di *Gianni Bonini*

106 ELEMENTI DI SITUAZIONE STRATEGICA E MILITARE DELLA PENISOLA COREANA
di *Francesco Lombardi*

118 TECNOLOGIA, TEMPO LIBERO E CREATIVITÀ
di *Anna Scavezzon*

124 **TRANSATLANTIC OUTLOOK**

126 L'ITALIA DEGLI "ANNI DI PIOMBO" VISTA DA WASHINGTON
Testimonianza del Prof. Vittorfranco Pisano
di *Vittorfranco Pisano*

134 **LA BIBLIOTECA DI GORDIO**

148 **BOARD / AUTORI**

Puoi seguirci su:

www.nododigordio.org
info@nododigordio.org

MALTA: HUB EUROPEO DELLA TECNOLOGIA E DELLA BLOCKCHAIN

di *Domenico Letizia*

Malta: un successo che lega turismo e moneta elettronica

La scalata e la scoperta di Malta nelle classifiche europee dei centri finanziari più prestigiosi è stata guidata in maniera significativa dalla sua reputazione di stabilità, prevedibilità e sicurezza che ne hanno fatto un centro di eccellenza tra gli altri poli finanziari globali. Le società di servizi finanziari di tutto il mondo hanno anche tratto vantaggio da un quadro normativo solido e conforme alle politiche UE, da un ecosistema e un patrimonio ricco di biodiversità e da un'ampia scelta di talenti finanziari e tecnologici. Dietro l'ascesa di Malta c'è una combinazione di solida politica e ambiente favorevole agli affari.

Lo sviluppo di Malta, con una popolazione minore a 500.000 abitanti, è stato ampiamente attribuito alla sua attenzione per la conoscenza e le attività a valore aggiunto, creative e innovative. Se da un lato i servizi finanziari sono diventati un pilastro della

sua economia, Malta ha anche dato slancio al settore turistico, ospitando un ampio cluster di servizi marittimi e sostenendo molteplici altri settori come quello delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), della produzione avanzata e delle scienze biologiche. Tra le priorità delle istituzioni dell'isola ritroviamo la scelta di incentivare lo sviluppo tecnologico e digitale del paese. La novità è generata dal rapporto con le politiche finanziare e tecnologiche legate alla "*Blockchain*". Malta è già attualmente il centro globale. Tutti i maggiori analisti economici e le industrie del settore considerano Malta come l'isola blockchain. Il governo ha attuato politiche tese all'innovazione, politiche intese come chiave per l'ulteriore crescita dell'economia, il che equivale anche a un miglioramento del tenore di vita.
Malta è già la prima giurisdizione mondiale che fornisce certezza giuridica in questo innovativo settore del mondo della tecnologia. Un'armonia con le istituzioni finanziare ed economiche nato grazie anche all'intervento politico locale. In una recente intervista, **Stephen McCarthy**, CEO del **Malta Digital Innovation Authority**, ha dichiarato:

> "*Malta ha costruito una struttura normativa che non limita l'innovazione e la crescita tecnologica, ma piuttosto quella che protegge gli utenti delle nuove tecnologie, creando così nuove opportunità di business. Il nostro obiettivo generale è promuovere tecnologie innovative rendendole più affidabili e sicure da usare*".

Considerazioni che aiutano a comprendere il rapporto dell'isola con i nuovi servizi tecnologici e confermate anche dagli esperti e dagli imprenditori italiani interessati all'isola. "*La tecnologia blockchain e lo sviluppo di reti basate su*

registri distribuiti (DLT) potranno essere determinanti nello sviluppo dell'area euromediterranea", ha recentemente scritto **Sergio Passariello**, CEO del **Consorzio italo-maltese Euromed** e fondatore del network ***Malta Business***. "*Ormai da tempo seguiamo da vicino l'evoluzione della tecnologia Blockchain* – continua Passariello – *ed abbiamo sempre sollecitato partnership tra territori extra nazionali, in quanto riteniamo necessario, creare un coordinamento non solo politico e legislativo tra Paesi, ma anche e soprattutto professionale, formativo ed imprenditoriale, per sviluppare l'utilizzo di queste tecnologie e di quelle emergenti. Negli ultimi mesi* – prosegue Passariello – *abbiamo partecipato e sostenuto le principali conferenze di settore, dal Delta Summit al Malta Blockchain Summit che si sono svolti a Malta, al Blockchain Forum Italia che si è svolto lo scorso a Milano fino al Medaweek 2018 Digital & Technology Forum Innovation tenutosi a Barcellona*".

D'altronde il governo di Malta è stato molto chiaro e determinante nell' indicare le scelte tecnologiche e innovative dell'attualità e del prossimo futuro, anche nella promozione e gestione di servizi pubblici ed essenziali. E' dal 2017 che il governo maltese ha chiaramente espresso l'ambizione di voler divenire "***La Silicon Valley d'Europa***", e a sostegno di tali intenzioni fu lanciato, sempre nel 2017, il progetto pilota per l'emissione delle certificazioni accademiche sul blockchain, nel tentativo di unire in unico mix occupazionale innovazione tecnologica e lavoro giovanile. **Alex Grech**, consulente del Ministero dell'Istruzione maltese spiegò, in un'intervista concessa ad uno dei quotidiani più letti sull'isola, ***Times Of Malta***, che:

"*Una volta che un'istituzione accademica emette un certificato sulla blockchain, questo appartiene congiuntamente sia all'istituzione che allo studente stesso. Lo studente non avrà neanche più bisogno dell'autorizzazione dell'ente che ha rilasciato il certificato per condividerlo con una terza parte, dato che questo farà parte del suo digital wallet personale*".

Sempre in tale occasione, il ministro dell'istruzione e del lavoro, **Evarist Barolo**, affermò di come il progetto genera vantaggi per tutti.

"*Per la prima volta, gli studenti maltesi hanno a disposizione un modo per conservare tutti i loro traguardi di una vita in un unico posto, con la possibilità di condividerli con chiunque vogliano senza costi. Le imprese maltesi scopriranno che assumere lavoratori con le giuste qualifiche è diventato molto più facile. Per Malta, la cui forza lavoro qualificata è tra i principali motori del successo economico dell'isola, è una vittoria su tutti i fronti*".

Dopo diverse consultazioni pubbliche, il Governo di Malta ha approvato negli scorsi mesi tre leggi che garantiscono un quadro legislativo certo per chi è interessato a

scambiare cripto valute su piattaforme accreditate e certificate. Le tre leggi, abbracciano completamente sia l'aspetto finanziario che quello tecnologico, riuscendo a garantire all'utente finale un controllo da parte di un Autorità pubblica super partes la ***Malta Digital Innovation Authority***. Il termine blockchain viene spesso affiancato solo alle transazioni in cripto valute, sebbene sia effettivamente la tecnologia alla base degli scambi criptati. In realtà la Blockchain fa parte di quelle tecnologie DTL (Distributed Ledgers Technology) che sono state sviluppate negli ultimi anni. Le Distributed Ledger Technology, che sono conosciute anche come shared ledger, necessitano di una rete Peer-to-Peer e algoritmi in grado di gestire la raccolta del consenso e l'approvazione di operazioni basate sul raggiungimento di un'autorizzazione. La blockchain è un evoluzione di questo paradigma, è un nuovo modello di distribuzione dei dati che si basa sul consenso dei dati da un sistema centralizzato ad uno decentralizzato. Lo scambio dati così determinato raggiunge livelli di sicurezza molto alti e non necessita più di un terzo per la sua validazione, perché è la stessa rete di blocchi che certifica lo scambio dei dati e ne traccia in modo temporale il flusso. Le applicazioni della tecnologia sono innumerevoli, andiamo dal settore finanziario per certificare le transazioni economiche, a quello contrattuale, per certificare una negoziazione, fino a poter tracciare un'intera filiera di prodotto. Nel corso degli ultimi anni, l'isola è divenuta un fiorire di iniziative in tale ambito, iniziative che meriterebbero la dovuta attenzione da parte dei media internazionali ed europei. Un susseguirsi di incontri e manifestazioni legate al tema della blockchain e delle tecnologie DTL, con la nascita quasi quotidiana di nuove proposte e conferenze anche estemporanee, sul tema. Negli ultimi mesi le due conferenze più importanti sono state il **Delta Summit** ed il **Malta Blockchain Summit**.

Domenico Letizia intervista, per Imprese del Sud, Germano Arnò di Emoney plc.

Entrambi le conferenze sono state supportate dal Governo Maltese e hanno registrato la presenza di oltre 5000 delegati, centinaia di investitori, più di 100 oratori, 300 sponsor ed espositori che sono intervenuti sull'Isola di Malta per approfondire le migliori opportunità di networking e partecipare ai lavori. Durante queste conferenze è stata lanciata la nascita dell'**Associazione Blockchain Italia-Malta**, coinvolgendo partner istituzionali e privati, sia nazionali che internazionali e rafforzando in tale settore le cooperazione e la conoscenza settoriale tra Malta e Italia, generando network per la conoscenza delle opportunità digitali e finanziarie a Malta e nel Me-

diterraneo. Gli eventi hanno visto l'importante partecipazione del Primo Ministro di Malta **Joseph Muscat** e dell'Onorevole **Silvio Schembri** Segretario Parlamentare dei Servizi Finanziari di Malta confermando l'importanza di Malta anche per le imprese italiane, un ottimo partner in tale settore, in considerazione del fatto che l'obiettivo del governo è quello di creare un vero e proprio hub tecnologico: una *Smart Island della blockchain*. Malta può essere considerata un centro tecnologico e una comunità digitale pronta a divenire il cuore commerciale ed informatico del Mediterraneo, un cuore economico al centro del Mediterraneo che unisce Africa ed Europa.

Essenziale è comprendere che le riforme legislative in campo economico e di attrazione degli investimenti, si sono rivelate efficacemente vincenti, facendola diventare in poco tempo un hub finanziario molto apprezzato in campo internazionale.

L'Isola, grazie alla sua dinamicità e la propensione alla concretezza, rappresenta un emblema tra gli Stati della Comunità Europea, con il più alto tasso di crescita e con un ratig *AAA* (secondo agenzia Moody). I fondi Europei, sono ben spesi in infrastrutture tecnologiche, in opere pubbliche ed in formazione tanto da immaginare la nascita, nei prossimi anni, di una *smart island* al centro del Mediterraneo. Anche l'analisi dei dati sull'andamento economico del sistema maltese è ottimista. Secondo i dati 2018 pubblicati dal *National Statistics Office*, l'ufficio nazionale di statistica maltese, gli investimenti per opera di stranieri sono incrementati di 448 milioni di euro rispetto allo stesso periodo del 2017. Vengono registrati un cospicuo 80% di investimenti provenienti dalla finanza e dalle assicurazioni. Nel 2017, Malta si è classificata terza in Europa per tasso di disoccupazione più basso, pari al 4%, rispetto ad una media dell'Eu-

rozona pari al 9,1%. Positivo anche il dato sulla disoccupazione giovanile, registrata al 10,3% tra i giovani con meno di 25 anni contro una media europea del 18,9%. L'economia maltese è altamente terziarizzata. Oltre un quarto del Pil è legato al turismo, seguito da servizi finanziari (circa il 15%) e gioco on-line (12%). Altri settori di attività prevalenti sono i servizi marittimi e di navigazione, il comparto del trasporto aereo, quello medico-sanitario e farmaceutico.
Storici anche i suoi rapporti con i paesi nord africani, ed in particolare con la Libia, il Marocco e l'Algeria, che sono annualmente rinvigoriti da numerose missioni politiche, diplomatiche e commerciali. Un laboratorio internazionale d'innovazione, un centro finanziario, un hub educativo per tutti i cittadini europei, che grazie alla sua storia, ad i sui rapporti commerciali, politici e alla sua piccola e dinamica struttura burocratica potrebbe diventare una pedina importante nella geopolitica, un collegamento, tra futuro del Regno Unito post Brexit, le comunità nord africane e il futuro dell'Unione Europea.

Domenico Letizia
Giornalista, corrispondente per il Mediterraneo di "RadioAtene" e presidente dell'Irepi